Anno 63 — Martedì 24 Aprile 1928 - Anno VI — N. 97

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il Natale di Roma celebrato in tutta Italia quale festa e simbolo del concorde lavoro nazionale

Il discorso di S. E. Turati nell' Urbe immortale

ROMA, 23.

Il Natale di Roma è stato celebrato con una serie di cerimonie che esprimono il duplice significato della grandiosa ricorrenza in cui, al ricordo del più glorioso e antico avvenimento della stirpe, si associa la solennizzazione del Lavoro, riconciliato con la Patria. La città era tutta una selva di tricolori alle finestre o ai balconi degli edifici pubblici e privati.

In Campidoglio, al Palazzo dei Conservatori e a quello dei Musei sono esposti gli storici arazzi e i gonfaloni rionali, mentre dall'alto della loggia senatoria e della torre capitolina sventola la bandiera nazionale.

Alle 10.30 ha avuto luogo in piazza del Popolo la grande adunata delle forze fasciste e sindacali dell'Urbe per la celebrazione della Fesa del Lavoro.

Alle 11, annunziato da due squilli d'attenti, giunge S. E. Turati che è accompagnato dal vice Segretario del Partito, comm. Melchiori. Al suo ingresso nella piazza le musiche intonano «Giovinezza» mentre tutta l'immensa moltitudine dei partecipanti alla cerimonia e degli spettatori, fa echeggiare vibranti alalà e acclama entusiasticamente. Per un momento la folla è potuta rimanere dietro i cordoni di Carabinieri schierati lungo il margine dell'emiciclo orientale della piazza, ma subito dopo il movimento dei più lontani, desiderosi di approssimarsi alla tribuna, dove il Segretario del Partito prende posto, circondato dalle altre Autorità, il fervore d'entusiasmo incontenibile, suscitato in tutta quella massa plaudente dalla sua presenza, spinge le prime file oltre i cordoni, e in un batter d'occhio anche lo spazio adiacente alla tribuna, è completamente gremito. Cessati gli applausi e le acclamazioni, S. E. Turati prende la parola, pronunciando il discorso celebrativo della gloriosa ricorrenza, interrotto spesso da calorose approvazioni che assurgono all'imponenza di una grandiosa dimostrazione quando il Segretario del Partito, accenna a S. M. il Re e al Duce.

Diamo i punti salienti del magnifico discorso:

« Camerati! » — Da quando, nel tempo remoto, Romolo scavò il primo solco che segnava il limite della città al passato recente, ogni vicenda di gloria o di vergogna di questa nostra antica stirpe, è stata segnata dalla vittoria o dalla sconfitta, di una casta, di una parte o di una classe, in un contrasto, talvolta luminoso ed ardente, talvolta misero ed angusto. Per secoli, vincitrice o mal doma, questa nostra stirpe che si sentiva dal Destino consacrata a primeggiare nel mondo, cercò disperatamente nel grande cammino dell'umanità, le leggi della sua armonia e di una unità spirituale. Cento volte si smarrì, cento volte si ritrovò, cento volte cadde, cento volte risorse. E bestemmiò le sue speranze e rinnegò i suoi idoli e si esaltò nel dolore e nella rinuncia per secoli, assistendo dolorante al nascere e al fiorire di nuove potenze, al fiammeggiare di nuovi orgogli, questa nostra razza, sempre giovane, anche se antica. E quando, dopo avere superato i limiti dell'ardimento, dopo avere per quattro anni bagnato del suo sangue migliore le soglie del tempio di Giano, per la virtù dei suoi capi, sembrava piangere sul fallimento di ogni speranza di grandezza, una nuova luce si accese sui colli sacri della città che tornava ad essere, capo del mondo (vivissimi applausi).

Finalmente dopo secoli, gli italiani si riconoscono e si trovano fratelli in una nuova armonia fatta di disciplina di rinuncia, di volontà, di fede.

Dopo aver rilevato la fraternità in cui tutti gli italiani oggi lavorano, S. E. Turati così continua:

Tutti coloro che dentro o fuori dei confini (o miseranda storia non lontana!) hanno, fino a ieri, costruito il loro effimero dominio, giocando sulle competizioni degli interessi, e aizzando la lotta degli egoismi, guardando oggi stupiti ed adiranti al miracolo nuovo che ha fatto questa vecchia razza, che pareva finita, nella quale la rissa politica aveva ucciso ogni palpito di fraternità, un esercito di credenti che marcia compatto verso il suo domani (nuove entusiastiche acclamazioni). E sentono tutti costoro, che niente può valere contro questa nuova potenza dello spirito; non la trama e l'insidia, non la calunnia miseria e vile, non l'ordigno tremendo, fatto esplodere nel cuore vivo del popolo italiano in una giornata di fervore magnifico di opere consacrate dall'Augusta Maestà del Re (la imponente massa della folla prorompe in una vibrante manifestazione all'indirizzo del Re, mentre grida di esecrazione vengono rivolte agli ignobili attentatori).

L'esercito dei credenti deposti i suoi puri morti nelle bare, riprende il cammino con una ferma tenacia nel cuore. Ai margini della grande strada luminosa, giù nel fossato, qualche rannocchio bastardo trema ad ogni stormir di fronda, e chiede; il ranocchio bastardo, condannato a restare sempre fermo nel pantano, chiede a noi: «ma dove si va?».

Venendo alla perorazione il Segretario del Partito così conclude:

« Camerati! nel giorno che ricorda le origini, il sogno dei ricercatori della romanità diventa luminosa realtà al sole di questa primavera italica, e pare veramente che solamente oggi i monumenti della gloria antica possano aver luce e rinascita, sepolti fino a ieri non tanto dalla terra, quanto dalla pesantezza degli uomini, delle idee e delle anime.

« Risorgete dunque oggi, antiche splendenti vestigia di Roma, guardate l'Italia nuova, quella che il Duce ha creato, raccolta sotto le bandiere sacre dell'Esercito, sotto il gagliardetto del Partito, riunita nelle potenti organizzazioni del lavoro, guardate a questa nuova generazione di giovani ardenti e frementi: l'Italia nuova è degno di voi! ».

La fine del discorso di S. E. Turati è salutata con una dimostrazione di irrefrenabile entusiasmo. Gli alalà e gli evviva dei fascisti, si confondono col suono delle bande che intonano l'inno «Giovinezza», mentre nuovamente tutte le insegne adunate nella vasta piazza, levate in alto, vengono agitate per salutare il Segretario del Partito. Quindi la massa dei partecipanti alla cerimonia si ordina in corteo per sfilare lungo il corso Umberto I. Il corteo, salutato al suo passaggio da un'immensa folla di cittadini che si allinea lungo i marciapiedi, prosegue fino a piazza Venezia, da dove le varie squadre che lo componevano hanno raggiunto le rispettive sedi. Le musiche però partecipanti al concorso bandistico che si trovano scaglionate lungo il corteo stesso, si sono venute amassando in piazza Venezia, di fronte al monumento, per rendere omaggio al Milite Ignoto. La manifestazione si è elevata solenne nell'armonia componente. Dopo avere deposto una grande corona d'alloro sulla tomba, le bande si sono tutte raccolte sulla gradinata del monumento e ad un cenno del maestro Mascagni, che si trovava sulla piazza a dirigere, hanno intonato la «Canzone del Piave», che si è elevata solenne nell'armonia concorde di centinaia e centinaia di istrumenti.

E' stato un momento di profonda commozione, a cui ha partecipato tutto il pubblico che si trovava raccolto dietro i cordoni di truppe ai due lati della piazza. La grandiosa manifestazione ha avuto termine alle 13.30.

NELLE ALTRE CITTA'

Il plauso del Duce

Notizie dalle città capoluogo di provincia recano che ovunque il Natale di Roma è stato celebrato in grande concordia e con fascistica elevatezza di spiriti.

A Napoli ha parlato acclamatissimo S. E. Volpi, Ministro delle Finanze; a Milano l'on. Rossoni che ieri ha parlato ai lavoratori di Vicenza.

A Firenze S. A. R. il Duca di Bergamo e il Sottosegretario all'Istruzione S. E. Bodrero hanno inaugurato la terza Fiera internazionale del Libro.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Ieri il Segretario del Partito ha riferito a S. E. il Capo del Governo sulla imponenza delle manifestazioni svoltesi per la celebrazione del Natale di Roma in tutte le città d'Italia ed alle quali hanno partecipato, in concordia di spirito e di propositi, tutte le forze della produzione e del lavoro insieme con le organizzazioni sportive e dopolavoristiche. S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento più vivo per la celebrazione veramente solenne, per entusiasmo e per disciplina, che ha visto raccolte nelle piazze le grandi forze della vita nazionale, ed ha espresso il suo plauso a tutti i dirigenti delle organizzazioni del Partito, delle grandi Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori, al Presidente del C. O. N. I., delle Federazioni degli Enti sportivi ed ai Commissari del Dopolavoro.

Il plauso del Duce agli sportivi

Amnistia ai singoli e alle Società

ROMA, 23.

L'on. Ferretti presidente del CONI, ha emanato il seguente ordine del giorno agli sportivi:

« *Il plauso del Duce è il premio più ambito all'ardore, alla disciplina, alla gagliarda prestanza con cui, il Natale di Roma dell'anno VI, marciaste sotto i segni del Littorio, per la prima volta affiancati alle altre grandi forze del Regime. La superba rassegna ha confermato con quale armonia e con quanto incremento dell'educazione virile della Nazione si compia, sotto l'alta guida del Segretario del Partito, l'opera tecnica ed organizzativa delle Federazioni Nazionali, che inquadrano quasi dieci mila Società sportive sparse in ogni terra d'Italia, e quella di coordinamento e di potenziamento svolta nelle singole province dagli Enti sportivi fascisti.*

Perchè la data memorabile per lo sport italiano segni una sempre maggiore fusione di spiriti e di volontà verso i nuovi compiti e le nuove lotte che ci attendono, dispongo che ogni Federazione conceda, nei limiti più vasti consentiti dai propri ordinamenti, una amnistia ai singoli ed alle Società, colpiti da provvedimenti disciplinari.

I Sovrani hanno lasciato la Tripolitania

Il saluto della Colonia e la risposta del Re

TRIPOLI, 23.

Il Governatore S. E. de Bono ha indirizzato il seguente radiotelegramma al Ministro delle Colonie:

« *S. E. Federzoni, bordo Regia Nave «Savoia».*

Pregoti dire S. M. il Re che la Colonia ancora vibrante di entusiasmo, gli invia sul mare il suo riconoscente ringraziamento e che dall'augusta Sua visita vuole trarre auspicio per il sicuro suo radioso avvenire. — F.to DE BONO ».

Da bordo della R. N. « Savoia » S. M. il Re ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. de Bono:

« *S. E. de Bono - Governatore Tripoli*
Ho vivamente gradito il saluto che V. E. mi ha inviato a nome della Tripolitania. Dalla visita compiuta traggo sicura fiducia dello sviluppo ordinato ed operoso della bella Colonia, per il più prospero avvenire della Nazione italiana. — VITTORIO EMANUELE ».

Entusiastiche impressioni di giornalisti francesi

PARIGI, 23.

L'agenzia Havas ha da Tripoli che S. A. R. il Duca delle Puglie ha trattenuto a colloquio i corrispondenti francesi del « Temps » e dell' « Agenzia Havas ». Il colloquio si è svolto a Leptis Magna durante la visita agli scavi.

Il Principe, che si è dimostrato con i due giornalisti francesi di una benevolenza semplice, ha chiesto le loro impressioni alla sfilata dei Meharisti osservando che i francesi erano competenti a tale riguardo.

I giornalisti hanno risposto riferendo l'impressione generale che i Meharisti hanno sfilato superbamente con il Duca delle Puglie alla testa. Il Duca delle Puglie ha poi rievocato in termini commossi i suoi ricordi sul Marocco.

I due giornalisti francesi hanno vivamente ringraziato il Duca delle Puglie delle parole amichevoli che egli aveva avuto per la Francia.

Riferendo il colloquio avuto i giornalisti mettono in rilievo che il Duca delle Puglie è popolarissimo in tutta la Colonia e sopratutto fra le truppe, osservando che egli condivide la vita dei suoi Meharisti dai quali è ammirato.

Il plauso dell'Assemblea nazionale a S. E. de Bono

DAL PIROSCAFO «CITTA' DI TRIESTE IN NAVIGAZIONE, 23.

L'on. Guglielmi, Vicepresidente della Camera dei Deputati ha inviato il seguente radiotelegramma al Governatore della Tripolitania S. E. de Bono:

« La rappresentanza della Camera dei Deputati, riprendendo la via di Roma traverso il mare che congiunge la Patria alla sua grande Colonia mediterranea, coll'animo commosso per la indimenticabile visione del popolo che salutava con incomparabile entusiasmo S. M. il Re, sa di essere interprete del pensiero dell'Assemblea nazionale rivolgendo a V. E. un saluto di viva gratitudine per l'opera saggia e nobilissima che Ella compie per il progresso della Tripolitania ora che è trasformata in promettente operosa fucina di spiriti italianissimi di lavoro, di sviluppo agricolto che nulla potrà arrestare. V. E. ha saputo dimostrare come gli italiani con opera originale, traendo alimento dalla inesauribile genialità del Duce, siano riusciti a mutare il volto della Colonia che oggi degnamente rivela quei formidabili segni di romanità che in tempi tristi teneva gelosamente nascosti. Gradisca Eccellenza, l'espressione della nostra riconoscenza vivissima per le sue indimenticabili cortesie. — F.to GUGLIELMI, Vicepresidente della Camera dei Deputati ».

I Reali giunti a Siracusa

SIRACUSA, 23.

La città festante è tutta imbandierata. La mattina è trascorsa nella febbrile attesa per l'arrivo delle Loro Maestà che rientrano da Tripoli. A mezzogiorno la nave reale « Savoia » si delinea allo orizzonte tra le navi della seconda squadra, e poco dopo entra in porto scortata dal cacciatorpediniere « Carini » e dall'esploratore « Monzabano ». La nave reale si ormeggia in mezzo al porto colla prua rivolta verso la capitaneria ed alza la grande gala di bandiere. Giungono successivamente l'esploratore « Venezia » che dà fondo dietro la nave reale, la nave ammiraglia « Cavour » e la « Duilio » e si fermano davanti alla imboccatura del porto. La popolazione che staziona da stamane al porto si assiepa e si accalca sulle banchine acclamando i Sovrani. Dalla nave reale sbarca S. E. il ministro Federzoni che è ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale dal Questore, dal comandante del porto dal colonnello dei carabinieri medaglia d'oro Angelini e dalle altre autorità. La folla che riconosce il Ministro prorompe in fragorosi applausi.

La gratitudine degli ungheresi per l' Italia fascista

Un corteo di 20 mila persone attraverso le vie di Budapest

BUDAPEST, 23.

La capitale ungherese è stata tappezzata di manifesti invitanti la popolazione ad intervenire alla sfilata dinanzi alla Legazione italiana, in atto di simpatia e di riconoscenza verso il paese che per primo tese la mano amica alla nazione ungherese.

La manifestazione è stata imponente ed ha lasciato una profonda impressione. La dimostrazione si è svolta in occasione del ricevimento offerto dal ministro e dalla contessa Durini nel palazzo della Legazione ai parlamentari.

Ventimila persone raggruppate nelle loro Associazioni ed Organizzazioni sono sfilate sotto i nostri occhi.

Il corteo era aperto dai labari e dai vessilli delle Associazioni patriottiche seguiti dai capi delle Organizzazioni, due dei quali, hanno espresso tutta la loro ammirazione per l'Italia ed il Fascismo il cui contenuto dichiarono di voler far proprio. Hanno concluso inneggiando al Re d'Italia ed a Mussolini suscitando una grandiosa manifestazione che si è rinnovata quando il ministro ed il senatore Cippico hanno ringraziato ricambiando il saluto.

Sulla terrazza della Legazione erano radunati tutti i parlamentari italiani e le maggiori personalità politiche ungheresi. Il corteo è sfilato per oltre due ore, mentre la folla un vero mare, erompeva senza tregua in evviva al Re d'Italia ed all'on. Mussolini.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

La vittoria di Poincarè

PARIGI, 23.

Ormai si delinea la completa vittoria di Poincarè nelle elezioni politiche svoltesi ieri in Francia in misura anche maggiore di quella che non facessero provedere i primi dati avutisi stanotte ad ora tarda. Questa mattina il ministro degli interni ha dichiarato che sui 612 seggi si hanno attualmente 602 risultati; mancano pertanto ancora 9 risultati per le colonie ed uno per la Corsica. Stando alle dichiarazioni del ministro degli Interni nel primo scrutinio 175 deputati sarebbero stati eletti, mentre vi sarebbero per domenica prossima nientemeno che 427 ballottaggi

Tutti i membri del Gabinetto rieletti

Intanto si apprende che quasi tutti i membri del Gabinetto Poincarè sono stati eletti a primo scrutinio, ad eccezione dei ministri della Guerra e dell'Agricoltura, i quali andranno in ballottaggio, ma hanno la quasi certezza di uscire vittoriosi domenica prossima. Anche il capo del partito radicale è in ballottaggio; ma anch'egli con buone probabilità di vittoria. Dicasi così di Franklin Mouillon, il noto capo degli unionisti, e di Reibel, capo del cosidetto partito del centro. Le cose vanno invece maluccio per i partiti di sinistra e di estrema sinistra.

I risultati finora noti

PARIGI, 23.

L'Agenzia « Havas » precisa che in base alle ulteriori notizie ricevute fino alle ore 9 sulle elezioni legislative si rileva che risultano eletti 7 conservatori, 76 repubblicani, 47 repubblicani di sinistra 13 radicali, 16 radical-socialisti, 4 repubblicani socialisti e 14 socialisti unificati. I ballottaggi sono 424.

Ancora terremoto

Una replica nei Balcani?

ROMA, 23.

Il Direttore del R. Ufficio di Meteorologia e Geofisica comunica:

Iersera alle ore 21 e minuti 16 tutti i sismografi di questo ufficio hanno registrato una notevole scossa di terremoto la cui distanza epicentrale è calcolata a circa millecentocinquanta chilometri da Roma. E' da escludere quindi in modo assoluto che la scossa abbia potuto interessare minimamente il suolo italiano.

Telegrammi e fonogrammi pervenuti in mattinata indicano che la scossa fu registrata benissimo in tutti gli osservatori italiani.

A Rocca di Papa funzionarono perfino alcuni sensibili mismoscopi. Pare che si tratti di una replica nei Balcani.

I disastrosi effetti del terremoto in Grecia

ATENE, 23.

Ulteriori notizie sul terremoto di iersera recano che Corinto e Lutrati sono quasi completamente distrutte. Finora si contano una trentina tra morti e feriti. I danni ascendono a parecchi milioni di dracme.

La festa provinciale degli alberi di domenica sul Monte dei Bovi

(Dal nostro inviato speciale).

Nel pomeriggio di domenica è seguita, sul Monte dei Bovi (m. 302 sul mare), l'annunciata festa provinciale degli alberi, organizzata, di concerto colle Autorità comunali di Cividale, dalla Società escursionisti friulani (S. E. F.), sotto gli auspici della Federazione Italiana per l'escursionismo aderente alla Opera Nazionale Dopolavoro. Essa è riuscita una nuova e imponente affermazione a favore della selvicultura e del rimboschimento. A Cividale, a cura della « Pro Montibus » Friulana della nostra città, s'era tenuta già, nel 1912, una riuscitissima festa provinciale degli alberi, presieduta dal compianto senatore di Prampero, e altre, festa, veramente grandiosa, ha avuto luogo l'anno decorso per iniziativa degli operai escursionisti friulani.

* * *

Numerosi carrozzoni della Veneta alle 15.5 hanno condotto a Cividale una quantità di allievi di tutte le Scuole udinesi, nonchè una larga rappresentanza di autorità e di soci e aderenti al Dopolavoro di Udine. Oltre mille seicento i partenti da Udine.

Sul piazzale della stazione ferroviaria di Cividale, attendono le future maestre dell' Istituto di S. Pietro al Natisone, gli alunni delle Scuole di Agricoltura di Pozzuolo.

LE AUTORITA'

Tra le Autorità ricordiamo: S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, il Commissario per l'Amministrazione provinciale, vice-prefetto comm. d'Alena, il comm. dott. Guglielmo Bianco, Commissario prefettizio di Cividale; il Segretario Federale avv. Cesare Perotti assieme al dott. Pagani, il Commissario prefettizio di Udine gr. uff. Orestano, l'on. di Caporiacco, il vice questore comm. Butti, l'ing. cav. uff. L. Lescovich, presidente della Società Escursionisti Friulani; il comm. Biasutti, segretario provinciale della Corporazione forestale italiana; il sostituto procuratore del Re dott. Alborghetti, il ten. col. cav. Bombardi comandante il Battaglione « Cividale » in rappresentanza anche della III.a Brigata Alpina; il ten. col. cav. Brisotto in rappresentanza dell' 8.o Reggimento Alpini, il seniore Macellari comandante la Legione « Tagliamento », il centurione dott. Capuccini in rappresentanza del Comandante della Legione della Milizia Forestale di Udine insieme con altri ufficiali della stessa; l'avv. comm. Antonio Po[illegible]s, il preside del R. Liceo cividalese comm. Domiacussig, il prof. Argenton preside delle Scuole Complementari cividalesi, l'ispettore scolastico cav. Rubbia, il prof. Catalani, il direttore didattico cav. Rieppi, la prof. Blasuttigh, preside della R. Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone, il prof. Catterina preside del R. Ginnasio-Liceo di Udine col prof. Del Piero ecc., il prof. cav. Bortolotti, preside del Regio Istituto Tecnico, il prof. Fabbri preside del Liceo Scientifico, la prof. Stefanoni preside della R. Scuola Complementare, il prof. cav. Rossi direttore della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, del Consiglio provinciale dell' Economia, il prof. Poggi e il cav. Silvio Moro direttore della Società Veneta, il signor Scarso, il signor Martinuzzi della S. E. F. e parecchi altri, dei quali ci sfugge il nome.

Parecchie le Sezioni di Udine, di Cividale ecc.

Suona la fanfara degli alpini.

IL CORTEO

In breve si viene formando, sotto la direzione del prof. Marino, il grandioso corteo con l'ordine seguente:

Fanfara Alpini — Fanfara Orfani di guerra di Rubignacco — Scuole Elementari di Cividale (femmine e maschi) — Istituto Orfani di guerra di Rubignacco — Giovani, Piccole Italiane e Balilla — Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli — R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» e annessa Sezione Agraria — Istituto Nazionale Uccellis di Udine — R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone — R. Liceo-Ginnasio di Udine — R. Liceo Scientifico di Udine — R. Istituto Tecnico di Udine — Regia Scuola Complementare di Udine — Regia Scuola Industriale « Giovanni da Udine » — R. Liceo-Ginnasio di Cividale — R. Scuola Complementare di Cividale — Convitto Nazionale di Cividale — Scuole elementari di Udine — Istituti privati e Collegi di Udine — Scuole di Contabilità di Udine — Società Escursionisti Friulani — Società aderenti al Dopolavoro — Società politiche culturali e varie.

Il numeroso corteo ha sfilato in ordine attraverso le vie di Cividale, avviandosi verso Monte dei Bovi e affrontando quindi la non lunga, ma ripida salita. Poco sotto la cima è il luogo designato per la piantagione degli alberi, mentre all' intorno cominciano ad affermarsi le piantine collocate a dimora in occasione delle precedenti feste degli alberi. Militi forestali e reparti alpini prestano servizio d'onore. Un sacerdote incaricato dall' Arciprete del Duomo mons. Liva, attende per benedire il gagliardetto della S. E. F. Senonchè comincia a scendere la pioggia, ed il cielo ha l'aspetto poco rassicurante.

Presenti S. E. il Prefetto e le altre autorità ha luogo, brevemente, la benedizione, fungendo da madrina la signora Anna Lescovich.

I DISCORSI

Sotto la pioggia leggera, ma insistente, prende la parola il Commissario prefettizio comm. Bianco per porgere agli ospiti il saluto di Cividale.

Parla quindi il Segretario Federale avv. Perotti, il quale inneggia al Fascismo che è la primavera della Patria rinnovellata. Egli esalta il significato nobilissimo del rito che si compie e che egli chiama rito fascista, la cui bellezza è compresa da tutti.

Rileva la significativa presenza degli alpini, fiore di nostra gente, uomini di roccia e di ghiaccio ma dal cuore ardente e leonino e, dalla presenza della giovinezza fascista, speranza e certezza del domani trae motivo per auspicare che le esili e giovani piante ivi collocate con tanto amore possano crescere rigogliose e vedere un giorno la prosperità della piccola e della grande Patria.

Per ultimo il presidente della S. E. F. ing. Lionello Lescovich rivolge un cordiale saluto alle autorità e ai dopolavoristi intervenuti, la cui presenza attesta la generale adesione al programma di risorgimento forestale, patrocinato dal Governo e propugnato anche dagli Escursionisti friulani.

Avrebbe dovuto prendere la parola anche un rappresentante della Scuola e un rappresentante del Comando della Milizia Forestale, pur essendosi dalla presidenza della S. E. F. limitato opportunamente i discorsi, secondo il concetto fascista, ma la minaccia della pioggia fece abbreviare la conferenza...

Viene cantato « Giovinezza » dopodichè la simpatica cerimonia ha fine e i convenuti prendono la via del ritorno, lungo il quale si elevano canti festosi degli studenti sino a Cividale, ove gli escursionisti trascorrono il tempo in schietta allegria, in attesa della partenza del treno.

IL SALUTO DELLA CITTA' di Cividale

Ecco le nobili parole pronunciate dal Commissario prefettizio di Cividale comm. Bianco:

« Eccellenza, Signori,

secondo il costume fascista non farò un discorso, anche perchè, in questo momento, il tempo inclemente vuole essere più fascista di noi.

Mi limito a portare il saluto della città, che ho l'onore di rappresentare, a S. E. il Prefetto, la cui visita inaspettata ci riesce tanto più gradita ed onorifica, la cui attività nei pochi giorni dacchè ha assunta il Governo della Provincia, ha già dato la sensazione di energica fattività e di immediata comprensione dei problemi locali. A tutte le autorità militari civili ed ecclesiastiche qui presenti; alla imponente accolta di scolari, speranza e pegno per lo avvenire della Patria, rivolgo pure il mio saluto.

Si celebrò ieri a Udine, come in tutte le Provincie del Regno, il Natale di Roma, che ci congiunge alla antica civiltà da cui deriva la nostra Gloria e la nostra Storia; la Festa del Lavoro che, ricordando la felice sostituzione della collaborazione alla lotta di classe, è anche arra sicura di un magnifico e rapido sviluppo della produzione e della ricchezza nazionale.

Noi oggi celebriamo qui una festa, non meno simpatica e significativa, quella degli alberi. Non io vi dirò (altri, se il tempo lo permetterà, la farà meglio di me), che cosa significhi la coltivazione degli alberi per la economia alpestre, per la disciplina delle acque, per la agricoltura in genere. Io voglio soltanto rilevare la grande analogia, che passa, fra la festa di oggi, diretta ad infondere l'amore per le piante con la amorosa coltivazione che della vostra bella gioventù sta facendo il Partito fascista per ordine del Duce.

Il Duce ha ben compreso che le vostre tenere anime costituiscono il terreno più proficuo per seminarvi e per farvi rapidamente germogliare le nuove idee e la nuova mentalità necessarie all' Italia.

I vostri padri, i fratelli vostri, o ragazzi, gli eroici Caduti nella grande guerra, immolando la loro esistenza alla Patria, hanno passato a voi la fiaccola della vita, perchè sappiate tenerla alta, sempre più vivida e feconda per il bene della Patria. A voi è stato affidato un grande incarico, e dallo stesso modo che la terra non tradirà le vostre aspettative perchè farà crescere ed irrobustire le pianticine che voi state per affidarle, così voi non tradirete la aspettativa di chi vi ha affidato il grande compito.

Altro non ho a che dirvi, ragazzi se non ad invitarvi a gridare con me « Viva il Re! Viva il Duce! ».

* * *

L' egregio prof. cav. U. Toneatto, R. Ispettore scolastico di Udine, impossibilitato a intervenire, aderiva « di tutto cuore » con lettera alla solennità, « perchè il rispetto e il culto per gli alberi entrino nel sentimento e nel costume del nostro popolo, come espressione di gentilezza e come coscienza della loro importanza nella economia nazionale ».

Sotto l'egida del Partito le forze sindacali e le rappresentanze del Friuli celebrano la festa del Lavoro nel nome di Roma

L'adunata e lo sfilamento

Udine ha ospitato sabato scorso le forze sindacali della Provincia, celebrando con entusiasmo e con fede sotto l'egida del Partito, il Natale di Roma, festa del lavoro.

Tutti i mandamenti friulani hanno mandato nel capoluogo le rappresentanze che costituiscono, oggi, l'aristocrazia del lavoro riconciliato con la Patria immortale. Dalla massa multanime si sono innalzati i canti più lieti e le note più vibranti come in una gioconda e serena promessa di crescente vitalità in questa bella Italia che compie un meraviglioso prodigio di rinascita morale e materiale nel nome del Duce, invitto condottiero.

Avremmo voluto registrare tutti i nuclei in continuo arrivo negli spaziosi viali presso la stazione ferroviaria, ma abbiamo pensato che i nomi di paesi o di persone non contano, quando tutta la massa del popolo è partecipe dei riti fascisti. Il corteo si forma lentamente e, alle 10, è pronto a muoversi in tutta la sua imponenza, aperto dalla banda della Legione, seguita da militi e da Balilla ciclisti e appiedati.

A imprimere il significato più grande alla manifestazione, sono presenti tutte le autorità e tutte le personalità cittadine e innanzi tutti S. E. il Prefetto gr. uff. Enrico Cavalieri, l'on. Bertacchi giunto col treno poco prima, in rappresentanza del Partito per pronunciare l'orazione ufficiale, il Segretario Federale dott. Cesare Perotti coi membri del Direttorio, il Commissario prefettizio del Comune comm. Pietro Orestano, il Segretario provinciale dei Sindacati signor Barbettani, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco Presidente della Federazione Enti Autarchici, i Comandanti delle Legioni «Tagliamento» e «Alpina», l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, ufficiali della milizia e altre rappresentanze.

Mentre il corteo inizia la marcia al suono delle musiche, presso il ponticello di via Aquileia, su apposito palco convengono altre autorità tra cui S. E. l'on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, i vice Prefetti comm. d'Alena e comm. Bianco, l'on. Leicht, il generale Goggia, il generale Musso, il generale Giubbilei, il generale Caffo, il co. Raimondo de Puppi, il dott. Pagani, il dott. cav Zincale capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il presidente del Tribunale cav. uff. avv. Zozzoli, il sostituto Procuratore del Re cav. avv. Riccardo Alborghetti, un gruppo di valorosi ufficiali dello Esercito e della Milizia, tutte le autorità civili cittadine e le rappresentanze di istituzioni fasciste, patriottiche e scolastiche.

Allorchè il corteo giunge in fondo a via Aquileia, le autorità che erano in testa salgono sul palco per assistere allo sfilamento. E passano a migliaia e migliaia le rappresentanze fasciste, sindacali e comunali, con i gagliardetti al vento e al sole.

Sono le bandiere di tutti i Fasci, di tutti i Comuni e delle sezioni Combattenti e degli artigiani; e sopra tutti i colori della Provincia, del Comune di Udine e le invitte insegne della Federazione Fascista e del Fascio di Udine.

Centinaia di vessilli si agitano con un solo palpito sopra la moltitudine, in uno spettacolo veramente suggestivo. Tutte le categorie sindacali sono largamente rappresentate. Spiccano specialmente le fedeli e quadrate organizzazioni pordenonesi.

Il corteo imponente giunge in piazza Vittorio Emanuele e con esso convengono i reparti delle Camice nere. La piazza meravigliosa è affollatissima. In alto, le ali d'Italia recano il loro saluto rombante. Sopra la moltitudine in cui sono accomunati i lavoratori della mente a quelli del braccio, gli adolescenti a coloro che vedono il tramonto della vita, gente di Marano e gente di Tarvisio, s'elevano i canti entusiastici che rapiscono e commuovono.

Mentre la folla si addensa fino allo inverosimile, sulla balconata della Loggia municipale escono le autorità più cospicue.

Squillano tre attenti.

La vibrante parola del Segretario Federale

Dall'alto della Loggia accenna a parlare Cesare Perotti. Di sotto, il mare umano poco a poco si acqueta e il valoroso Segretario Federale può parlare e così si rivolge, con parola vibrante, alle Camice nere e al popolo lavoratore del forte Friuli:

«Con il fiorire di questa divina primavera italica il fascismo celebra i suoi riti più sacri e più cari. Con la leva fascista le giovani e fresche forze hanno ricevuto il crisma dell'idea e della fede fascista. Oggi nel nome augusto ed immortale di Roma si celebra la festa del lavoro artefice sommo di ogni umana potenza.

Camerata on. Bertacchi,

La carica che rivesto mi consente l'onore gradito di presentarvi convenute su questa storica piazza che ricorda la friulana arte gloriosa dei secoli passati le forze produttive del Friuli inquadrate sotto l'egida del Littorio. Sono le forze dell'agricoltura, di quella eroica agricoltura montana che là, ove ogni fascio di erba raccolta è segno di una grave fatica, contende con gli attrezzi del lavoro e con le unghie degli uomini alla frana ed alla valanga la terra da fecondare col sudore della fronte. Sono gli agricoltori operosi che hanno trasformato le ampie distese di ghiaia in gelseti e vigneti feraci, sono gli agricoltori della bassa friulana ove 50 mila ettari di terra negletti dall'incuria di uomini e di Governi attendevano dal Regime Fascista quella bonifica che consentirà l'opera dell'aratro grande pioniere della civiltà fascista. (applausi insistenti e generali. Grida di evviva Perotti che si rinnovano da un canto all'altro della piazza).

Vi sono i lavoratori delle officine e i lavoratori della mente, delle Aziende e degli Uffici, le forze dell'Industria, del Commercio e quelle della Cooperazione, della cooperazione che non è qui espressione di alcuna concezione demagogica ma che rivela l'intima fibra gagliarda di questo popolo che sa coraggiosamente affrontare e tenacemente risolvere i problemi della sua vita economica. E se non materialmente presenti sono a noi congiunti in ispirito i nostri emigranti; gli artieri incomparabili che da secoli portano nei lidi più lontani l'esempio della friulanità che sa essere lavoro, rettitudine patriottismo.

Io reco il vibrante e fraterno saluto delle Camice nere a voi che rappresentate la nostra terra magnifica; da Tarvisio, scolta vigile ai confini inviolabili, a Sacile e Pordenone sonanti di officine ove vibra il ritmo operoso della sua gente gagliarda. Dalle montagne della Carnia, di quella Carnia la cui grande anima fedele ed eroica non tremò anche quando il suo suolo sconvolto raccolse esanimi i suoi figli (bravo, bene, grida di evviva la Carnia) al mare azzurro che indissolubilmente ci avvince ai fratelli redenti e da redimere (nuovo scoppio irrefrenabile di applausi e grida di evviva la Dalmazia).

E se uomini e Partiti politici vi furono che tentarono di spegnere nel disfattismo e nella viltà le tue virtù o popolo friulano costoro non hanno mai conquiso nè posseduto la tua grande anima eroica e generosa che non ha mai creduto alla paurosa bugia del lavoro senza Patria.

Sicuro interprete del tuo sentimento o popolo Friulano io affermo che come tu sei pronto a donare alla Patria il tuo lavoro tenace così tu sapresti offrirle, se necessario, il tuo sangue generoso e vermiglio.

Rechiamo, lavoratori, in questo giorno al Duce Supremo la certezza che il Friuli non rivendica che un onore, quello di marciare all'avanguardia del Fascismo invincibile sulle vie sicure della grandezza imperiale della Patria.

Popolo friulano rinnova il giuramento di fedeltà nel grido fatidico di tutte le battaglie e di tutte le vittorie: Per l'Italia e nel nome di Benito Mussolini a noi!».

(Scoppia irrefrenabile il grido dalla moltitudine che agita le insegne in alto in segno di saluto, mentre freme nell'aria un entusiasmo incontenibile. Applausi e grida di evviva Perotti, evviva il fascismo si rinnovano a lungo).

Parla l'on. Bertacchi

Allorchè si affievolisce e si spegne la eco degli applausi, parla l'on. Bertacchi il quale innanzi tutto esprime la propria ammirazione per l'ordine con cui hanno sfilato i lavoratori friulani, e ricorda le ormai lontane dimostrazioni del primo maggio, allorchè in nome della solidarietà internazionale si arrossavano ogni anno di sangue le strade e le piazze d'Italia! Oggi s'è compreso da tutto il sano e buono popolo italiano — continua l'oratore — che la solidarietà internazionale dei lavoratori è una stupida e assurda leggenda, mentre la realtà è quella del comune interesse dei produttori nella grande famiglia nazionale per la lotta con le altre Nazioni. E l'Italia, la grande proletaria, deve lottare con gli altri popoli che detengono l'egemonia della ricchezza per conquistare la propria parte nel mondo. Con questo spirito vanno intese le leggi sui rapporti collettivi del lavoro, la promulgazione della carta del lavoro e la nuova legge elettorale politica, che inquadrano lo Stato fascista secondo la alta visione di Benito Mussolini.

Non conta più il cittadino ma il produttore. Nel lavoro è il nuovo titolo di nobiltà. Ed oggi, ricorrenza del Natale di Roma, il ricordo della Grande Madre non dev'essere una reliquia da museo, su cui s'adagi in molle inerzia il nostro orgoglio di nepoti, ma lo stimolo a tutto volere e tutto osare per fare l'Italia più ricca più potente più grande, degna del vaticinio del Carme Secolare.

L'oratore corona il suo nobile discorso con una elevata perorazione suscitando ripetuti, entusiastici applausi.

L'imponente massa che ha partecipato alla celebrazione abbandona la magnifica piazza. Nel pomeriggio, con regolarità e disciplina, le forze Sindacali rientrano alle loro sedi.

Telegrammi spediti

Alla fine della giornata sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«*S. E. Benito Mussolini — Roma*

Il popolo lavoratore di questa terra fra un tripudio di bandiere e nella fraterna concordia degli spiriti rivolti alle battaglie ed alle vittorie dell'avvenire, rinnova il suo giuramento di fedeltà cieca et immutabile al Fascismo a Voi Duce invitto.

BERTACCHI - PEROTTI».

***

«*S. E. TURATI — ROMA*

Nella celebrazione della festa del Lavoro compiuta con vibrante entusiastico rito le forze produttrici del Friuli, tenaci nel compimento di ogni dovere fascista, Vi inviano espressioni omaggio devoto.

BERTACCHI - PEROTTI».

***

«*Comm. IRACI - Capo Gabinetto Ministero Interni - ROMA*

Al collaboratore del Duce nella Politica interna il saluto memore devoto del popolo lavoratore di questa Provincia che Lo ebbe reggitore amabile et amato. *BERTACCHI - PEROTTI*».

Altre cerimonie a Udine

La leva femminile fascista

In ottemperanza alle disposizioni di S. E. Turati sabato si è svolto il rito per il passaggio delle giovani italiane ai Fasci femminili. Alla sede del Fascio femminile erano convenuti alle ore 16 S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Commissario prefettizio, l'on. co. Gino di Caporiacco, il co. de Puppi, la signora Maria Teresa Pischiutta presidente del Fascio femminile, la signorina Rina Moschioni fiduciaria delle giovani italiane e altre personalità.

Dopo l'esecuzione, da parte delle Piccole e Giovani italiane dirette dal maestro Garzoni, dell'«Inno a Roma», la signora Moschioni, pronunciò nobili parole. Quindi la giovinetta Pozzo la formula del giuramento, che viene salutata da un potente grido di: «Lo giuriamo!».

Dopo che le giovanette ebbero cantati gli inni delle Giovani e Piccole italiane, il Segretario Federale dott. Cesare Perotti pronunciò vibranti parole di fede, e invitò le donne fasciste a spalleggiare sempre ed ovunque le idee e il pensiero del Duce.

Al canto degli inni fascisti la breve cerimonia ebbe termine e le numerose componenti le sezioni, sfilarono lungo le vie della città.

Una patriottica cerimonia nelle Scuole di Via Dante

Presenti cospicue autorità sabato nel pomeriggio nell'edificio delle Scuole comunali di via Dante, è stata inaugurata una lapide a ricordo dell'opera di italianità svolta dalla Scuola Udinese durante il fosco ricordo dell'occupazione austro-germanica.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato intorno a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Commissario prefettizio e al generale Goggia, tutte le personalità civili e militari di Udine.

La cerimonia ebbe inizio con una eloquente e inspirata orazione del Commissario prefettizio del Comune comm. Orestano, che sciolse un inno alla scuola. Parlò poi il direttore generale delle scuole elementari comm. prof. Luigi Pizzio esaltando l'opera civile e patriottica assolta dalla scuola udinese durante la grande guerra di redenzione. Il comm. Pizzio fa poi l'appello dei direttori ed insegnanti che prestarono servizio per tutto il tempo dell'occupazione od almeno nei mesi dell'anno scolastico 1917-1918. Assessore e direttore il dott. Bindo Chiurlo ora professore di letteratura italiana nell'Università di Praga.

Parla infine applauditissimo il dott. Cesare Perotti per portare il saluto della Federazione Fascista, inneggiando all'Italia, al Duce ed alla scuola fascista.

L'on. Buronzo fra gli artigiani

Di particolare significato è riuscita domenica alle ore 17 nell'aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la cerimonia della consegna delle medaglie ottenute dagli artieri friulani Angelo Sello di Udine e Antonio Toffoletti di Tarcento, nel primo Concorso dell'artigianato del mobilio, chiusosi in Roma nel gennaio u. s.

La semplice cerimonia assunse uno speciale significato per la presenza dell'on. prof. Vincenzo Buronzo R. Commissario delle Comunità Artigiane d'Italia.

Nella vasta sala, accolte dal Segretario provinciale delle Comunità cav. Libero Grassi sono convenute varie personalità tra cui il generale di divisione comm. Goggia, il camerata Caine per la Federazione fascista, il col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il cav. Luchini, il comm Gardi, il cav. uff. avv. Zozzoli presidente del Tribunale, il comm. prof. Pizzio, il comm. Calligaris, il col. Delli Ponti; il colonnello co. Scribani Rossi di Cerreto comandante la Divisione dei CC. RR.; il magg. Gobelli per l'8.o Reggimento Alpini; il gr. uff. dott. Santarelli Direttore delle RR. Poste e Telegrafi; cav. uff. prof. Del Puppo direttore del Civico Museo; il cav. uff. Conti presidente della Associazione Veterani Reduci Patrie Battaglie; il capo del Sestiere signor Manerba, i capi comunità di Udine, rappresentanti di associazioni operaie e artisti.

L'on. prof. Vincenzo Buronzo, presentato dal camerata Grassi, ha pronunciato uno smagliante, bellissimo discorso svolgendo con grande competenza il tema: «L'avvenire dell'artigianato». La orazione dell'illustre Uomo, ha suscitato entusiastici, insistenti applausi.

Infine seguì la consegna dei premi e il capo comunità Federico Botti ringraziò l'on. Buronzo e le autorità per il loro gradito e autorevole intervento.

I ferrovieri fascisti Moschettieri di Mussolini

Il Natale di Roma ha quest'anno suggellato un antico patto di fedeltà al sommo e invitto Duce del Fascismo con una vibrante e significativa cerimonia da parte del forte e compatto gruppo dei nostri ferrovieri fascisti e in special modo del Nucleo Moschettieri di Mussolini che hanno avuto il loro battesimo ufficiale. Pochi, ma buoni: vecchie ma sempre ardenti Camice nere e tra queste D'Oria dall'occhio nero sfavillante di fede e di assoluta dedizione all'Idea fascista, Angelini anziano ma sempre giovane, Criscuoli l'adolescente legionario fiumano, Faleschini ed altri.

I pionieri del Fascismo ferroviario, gli squadristi primi della Milizia, provetti agenti che sanno a qualunque costo compiere il loro «dovere», indossavano ammirati ed applauditi al loro passaggio la fiammante divisa di Moschettieri.

Domenica alla «Croce di Malta» il comandante la Legione «Tagliamento» cav. Macellari, li ha presentati all'on. Buronzo. Lampi di gioia e di fede, brillavano nei loro occhi e l'on. Buronzo ebbe parole vibranti di lode e di augurio per questi baldi pionieri del Fascismo così magnificamente inquadrati. Grato resterà nell'animo di tutti il ricordo della semplice e commovente cerimonia.

A questo alto plauso uniamo cordialissimo e fraterno il nostro. La giovinezza è sempre in marcia, la giovinezza avanti tutto. Alzate i moschetti. Il comandamento del Duce, voi lo sapete: «Bravi italiani, bravi fascisti. E voi lo siete Moschettieri, a Noi!».

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cavallo che uccide

(23). — Ieri nel pomeriggio vicino a S. Pietro al Natisone è succeduta una grave disgrazia. Il signor Giovanni Schaunich d'anni 63 padre del signor Basilio noto negoziante in mercerie nella nostra città, conduceva per la briglia un cavallo che era stato a prendere a Caporetto. Fatalmente al sopraggiungere di un'automobile l'animale si impennò e atterrato lo Schaunich gli assestava una zampata alla testa in modo da fratturargli il cranio.

Al dott. Franchi tosto accorso non restò che constatare il decesso.

Al figlio Basilio e alla famiglia tutta le nostre più sincere condoglianze.

Ardita escursione sul Monte Nero

(23). — Domenica scorsa un forte gruppo di alpinisti cividalesi composto da alcuni Membri del Comitato pro Monumento agli Eroi del Monte Nero, da soci dell'A. N. A. e da soci della Società Escursionisti del Dopolavoro ha effettuato la salita della leggendaria montagna, ancora tutta coperta da uno strato di neve e ghiaccio che in certe località raggiunge lo spessore di due metri.

Iniziatesi la marcia, appena giunto a colletta Hozljak la comitiva è stata sorpresa da una violenta bufera. Riparatosi alla meglio in una caverna di guerra, appena cessata la bufera riprese la marcia giungendo ben presto a poche centinaia dalla vetta, ove causa il ghiaccio si dovette effettuare la cordata con alla testa il noto scalatore di rocce, prof. Cesa De Marchi, provvedendo nel contempo alla costruzione di scalini con le piccozze.

Giunti al costruendo Rifugio lo trovarono completamente sepolto dalla neve e si vedevano solamente le travi delle armature come rami di alberi divelti, coperti da un grosso spessore di ghiaccio.

Con non lievi sforzi dopo una piccola breccia fatta nel muro si potè penetrare nel Rifugio ove accesi i fuochi i gitanti poterono ristorarsi per riprendere tosto con minore emozioni la dura via del ritorno.

Alla vetta del Monte Nero (q. 2245) la neve misurava circa m. 2.30 di spessore ed il termometro segnava parecchi gradi sotto zero.

Concerto istrumentale Scuole Medie

Il Ministero della Pubblica Istruzione che annette straordinaria importanza alla educazione musicale degli alunni dele Scuole Medie, in una bellissima lettera, diretta al Preside del Liceo, esprime il suo alto compiacimento per il programma scelto che si dovrà svolgere martedì 24 corrente alle ore 17.30 nella Sala Massima del R. Convitto Nazionale. Il programma attraente e siamo sicuri che la cittadinanza verrà con il suo largo concorso, concedere il meritato plauso e incoraggiamento alla lodevole iniziativa dei nostri Presidi.

FASCIO FEMMINILE

Domenica mattina 22 corrente si è tenuta la solita adunata delle Piccole e Giovani italiane.

Vigilate dall'assiduo, instancabile loro delegata, gentilissima signora Anita de Basadonna, attesero con ognor crescente piacevole interessamento alle lezioni di educazione fisica che a squadre alternate venivano loro impartite dall'ottimo insegnante Achille di Varmo.

TESSERE

Si avvertono le socie della Sezione di questo Fascio Femminile di volere, con sollecitudine, ritirare la loro tessera 1928 versando il relativo importo di lire 10. Il versamento può essere fatto tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso la cassiera sig.a Amelia Zuliani (piazza XX Settembre, locale delle Scuole elementari).

GARA DI CALCIO
Longobardo-S. Marco

Sabato sul nostro campo sportivo dinanzi al numeroso pubblico si è svolta la partita amichevole fra gli avventori del caffè Longobardo e quelli del caffè S. Marco.

L'interessante partita seguita con molto interesse dal pubblico che molto si divertì, ebbe l'esito inaspettato di 3 a 3.

DECESSO

Oggi dopo non lunga malattia è deceduta la signora Maria Moro ved. Bront d'anni 75 donna di elette virtù domestiche.

Ai fratelli e sorelle parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Inaugurazione della Sezione Dopolavoro

(23). — A distanza di pochi giorni dall'idea di istituirla anche in questo capoluogo, sabato 21 aprile si è solennemente inaugurata la sede e Sezione di S. Giorgio di Nogaro dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Alle ore 14 convennero all'adunata tutte le Autorità, lavoratori della mente e del braccio nonchè uno stuolo di popolo nell'attuale sede provvisoria.

Dopo la distribuzione delle tessere, il Podestà con elevate parole ha detto quanto di meglio si può dire in esaltazione del lavoro nella giornata scelta non a caso nel 21 aprile Natale di Roma.

Presentò poi l'ing. Del Fabbro della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il quale, brevemente, espose le alte finalità dell'Istituzione.

Seguirono la premiazione degli agricoltori della «Battaglia del Grano», lo sfilamento del corteo con la banda musicale, le scolaresche, Piccole Italiane, Balilla in testa, e varie associazioni politiche ed economiche-educative.

Il corteo, dopo aver deposto una corona di fiori davanti al Monumento ai Caduti in Guerra, si portò sul Campo Sportivo per un incontro della Squadra Sangiorgina Dopolavoro con la Dreher di Trieste.

Alla sera concerto bandistico, cori ed altri pubblici trattenimenti.

Da PORDENONE

Natale di Roma

(23). — Veramente larga fu la partecipazione della zona pordenonese alla celebrazione del Natale di Roma e della Festa Italiana del Lavoro a Udine: si calcola che non meno di 3000 persone della nostra zona vi abbiano partecipato fra il più schietto entusiasmo. Vi partecipò ammiratissima anche una rappresentanza dell'Avanguardia Fascista composta di una cinquantina di giovani che sfilarono magnificamente inquadrati.

Si è avuto sabato una nuova prova della forte organizzazione dei Sindacati nel pordenonese, e del perfetto accordo delle forze Sindacali con quelle politiche.

Nel ritorno a Pordenone si è formato un lungo corteo con musiche e vessilli. Dalla stazione ferroviaria si giunse in Piazza Cavour, donde una parte è proseguita fino alla Casa del Fascio per far scorta d'onore ai gagliardetti del Fascio e dei Sindacati.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Si avvertono tutti gli iscritti alla Sezione locale del Dopolavoro che sono giunti i nuovi distintivi dopolavoristici. I tesserati li possono ritirare in tutti i giorni ed ore d'ufficio presso la sede della Sezione alla Casa del Fascio.

PER LE VACCINAZIONI GRATUITE

Il Podestà co. Catteneo ha pubblicato un'ordinanza con la quale rende noto i giorni ed il luogo nel quale verranno eseguite le vaccinazioni gratuite a cura del Comune.

Domani daremo l'elenco pubblicato.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

Passeggiata dei Balilla

(23). — Domenica sotto la guida del comandante la Centuria Balilla, signor Alberto Marrone, insegnante, i Balilla e gli Avanguardisti della frazione di Sedrano si recarono in gita al paese di S. Martino dove sfilarono davanti al Monumento ai Caduti. Furono ammirati per la loro disciplina. Auguriamo che queste passeggiate si ripetano spesso perchè servono ai Balilla stessi ed alla propaganda dell'Istituzione.

CORSO PREMILITARE

Ieri il Corso premilitare per il 1908 è definitivamente chiuso. Sono state consegnate ai 15 inscritti e promossi il certificato dell'avvenuto esame e dello esito avuto. Per i premilitari del 1909 le lezioni continueranno domenica prossima all'ora solita.

NATALE DI ROMA

Anche il nostro Comune partecipò al Natale di Roma con gli iscritti ai Sindacati, lavoratori e datori di lavoro. Assieme alla rappresentanza, partirono una ventina di Avanguardisti in divisa, la bandiera del Comune, il gagliardetto e la fiamma della sezione.

RIUNIONE del Consiglio della Società di Consumo

Domenica, nel pomeriggio si riunì il nuovo Consiglio eletto dall'assemblea ordinaria dei soci, per la nomina del Presidente e per la trattazione di altri argomenti. Presenti tutti i consiglieri. Su proposta del rag. F. Cigolotti è stato nominato all'unanimità presidente il signor Toffoli Sante. Si aperse quindi una discussione sugli argomenti da esaminarsi ed è stata constatata la perfetta identità di vedute.

Da POVOLETTO

Assemblea del Fascio

(23). — Nella solita sede il 21 aprile si è riunita l'assemblea annuale della sezione fascista, presenti oltre quaranta iscritti.

Il Segretario politico dott. Enrico Preindl interrotto spesso da calorosi applausi svolse la sua relazione di carattere politico-morale invitando i presenti a dedicare un minuto di raccoglimento alle vittime di Milano e ad elevare il pensiero all'augusta Maestà del Re, salvata ancora all'affetto della Nazione.

Fece quindi i meritati elogi ai fascisti ed alla popolazione tutta per il mirabile risultato della sottoscrizione pro Carnia, la quale, come si sa, fruttò oltre 4000 lire senza contare le altre 800 raccolte mediante la sottoscrizione pro Oriente.

Il Fiduciario di zona dott. Sartorelli, riassunse il lavoro compiuto dalla Sezione la quale nel corrente anno riuscì ad inaugurare le sezioni dei Balilla, della Avanguardia giovanile, delle Piccole Italiane, nonchè due sezioni del Dopolavoro: una a Povoletto e una a Grions.

Seguì la relazione finanziaria fatta dal Segretario amministrativo signor Candotti; infine l'assemblea si sciolse fra poderosi alalà, dopo aver inviato telegrammi di saluto a S. E. Turati e al Segretario Federale avv. Perotti.

Il 20 corrente ricorre il trigesimo della morte del

co. Pio di Brazzà-Savorgnan

Si comunica agli amici e conoscenti che in tale mesta ricorrenza nella Chiesa di Meretto di Capitolo, alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

S. Maria la Longa, 24 Aprile 1928.

Da GEMONA

L'entusiastico e fraterno ricevimento delle Cravatte Rosse

La città stamane offre una festa di tricolori. E' una manifestazione di omaggio all'Esercito, ai Fanti della Brigata «Re» che qui — al comando del valoroso tenente colonnello cav. Vidoni — si sono stanziati. Manifesti vibranti d'entusiasmo del Fascio, della Milizia, dei Combattenti e dei Mutilati, del Municipio tappezzano ogni luogo della città. Le cravatte rosse sono ricevute con tutti gli onori.

La banda delle Camice nere e gli ufficiali del Comando della 55.a Legione Alpina al seguito del Comandante cav. Alberto Liuzzi, si recano alla stazione a ricevere il Battaglione proveniente dalla vostra città. I Fanti sono ricevuti al grido di poderosi alalà. Dopo gli scambi di saluto tra gli Ufficiali della Milizia e della Brigata «Re», si forma la colonna. In testa è la banda della Legione che suona le marce patriottiche. A Porta Udine si trovano tutte le Rappresentanze delle Associazioni cittadine con gagliardetti e vessilli. Ci sono il Podestà dott. cav. Liberale Colotti, il vice-Segretario politico signor Ezio de Carli, il presidente dei Combattenti signor Dicomma, i capitani Marconi e Rossi, e tutte le altre autorità. Numeroso il gruppo delle Cravatte Rosse in congedo. Notiamo il maggiore cav. Attilio Antonelli, l'ex capitano signor avv. Benedetto Alta tutti del 2.o Fanteria.

Alla colonna si aggiungono tutte le Autorità e tutte le rappresentanze e si arriva in Piazza Vittorio Emanuele II. La truppa si schiera davanti al Monumento ai Caduti e presenta le armi. Una corona di alloro con bacche d'oro è deposta dagli Ufficiali del Battaglione in omaggio ai gloriosi morti per la Patria.

Il tenente colonnello cav. Vidoni quindi ha preso la parola dicendosi lusingato della dimostrazione di giubilo dei gemonesi verso i Fanti; manifestazione di grande simpatia verso l'Esercito. Il suo pensiero va ai Caduti per la Patria che saranno di monito e di esempio al Battaglione cui egli presiede. Ringrazia il Podestà, tutte le Autorità e rappresentanze che hanno voluto riceverli con tanto sincero entusiasmo.

Il Podestà porge il benvenuto ai baldi Fanti a nome della città e auspica alle loro fortune nel nome della Patria e del Re. La truppa presenta nuovamente le armi e si ritira negli alloggi.

Gli Ufficiali del 2.o Fanteria e le Autorità, gli Ufficiali in congedo, le rappresentanze sono poi ricevute nell'Aula Magna del Municipio dove dal Caffè Fabiano è servito un signorile rinfresco. Il tenente colonnello cav. Vidoni in segno di riconoscenza porge al Podestà a nome dei Fanti del Re un bel mazzo di garofani rossi simbolo di gentilezza delle Cravatte Rosse.

Il Podestà ringrazia commosso.

La significativa manifestazione si chiude tra squillanti alalà ai Fanti e con due fotografie eseguite dalla premiata ditta Di Piazza.

Assemblea degli allevatori di bachi

(23). — Ieri si è riunita nel Teatro Sociale l'assemblea degli allevatori di bachi.

Il rag. Giuseppe de Carli fece la relazione morale-finanziaria che fu approvata ad unanimità.

Dopo uno scambio di vedute, per un maggior incremento dell' Essiccatoio bozzoli cooperativo, l'assemblea passò alla elezione del Consiglio.

Riuscirono eletti consiglieri i signori: Baldissera Antonio fu Carlo, Brunetti Amabile fu Giacomo, de Carli rag. Giuseppe, Di Santolo Placido fu Ernesto, Lepre Adamo fu Pietro, Rossi Giuseppe fu Gio. Batta, Strolli Giuseppe fu Francesco.

GLI AMICI DEI BALILLA

Il rag. Giuseppe de Carli ha offerto al Comitato Comunale dell'O. N. B. lire 10 in memoria della morte della signora Picitti madre del Direttore della Filanda. Si ringrazia vivamente.

BRUTTA GIORNATA
per i calciatori gemonesi

Sabato 21 aprile si è disputata la interessante partita di calcio tra la squadra dell'Arcivescovile e del Collegio Stimatini. L'Arcivescovile svolse delle belle azioni che le fruttarono 6 punti meritati.

Da REMANZACCO

ATTO MERITEVOLE
di segnalazione

(23). — Il signor Tonutti Angelo fu Luigi ha fatto pervenire al Presidente del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla l'offerta di L. 150 a favore dell'Opera stessa.

Tale atto, altamente patriottico merita di essere portato come esempio.

Il Comitato comunale vivamente ringrazia.

Cronache provinciali
in breve riepilogo

La ristrettezza dello spazio di fronte alla molteplice mole della materia ci costringe a riassumere in breve riepilogo le notizie che ci giungono dalla provincia. Ne chiediamo venia ai solerti nostri corrispondenti.

A CODROIPO la festa nazionale del Natale di Roma è stata celebrata con l'adunata dei Balilla della 29a centuria che ha eseguito riusciti esercizi ginnici. Festosa animazione per tutta la giornata.

A GEMONA le varie Latterie hanno contribuito notevolmente nella sottoscrizione a favore dei terremotati, così che assieme al contributo del Comune in L. 500, delle Scuole in L. 371.15, degli Enti e dei privati si è raggiunta la cospicua somma di L. 10.653.30.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha fatto girare al Sociale alla presenza degli alunni delle classi superiori delle Scuole elementari tre interessantissime proiezioni di carattere agrario.

La Sezione Ferrovieri fascisti ha erogato cento lire per il Campo Sportivo.

A SAN PIETRO AL NATISONE, mentre la raccolta per i fratelli carnici continua, la celebrazione della festa del Pane e pro Oriente ha fruttato complessivamente L. 745.

Un parto trigemino si è verificato a Vernassino. La signora Maria Coren maritata Cernoia, ha dato alla luce tre belle bambine sane e robuste cui furono dati i nomi di Giuseppina, Livia ed Amalia.

A QUALSO frazione di Reana, quel Podestà comm. Abatino ha fatto una gradita visita sostando specialmente all'Asilo di cui ha elogiato la struttura ed il funzionamento tecnico didattico ad opera delle brave Suore.

A COSEANO sono state raccolte Lire 2400 per i terremotati e lire 766 pro Oriente.

AD ARZENE furono raccolte L. 317 pro Oriente e L. 700 per i terremotati.

A FORNI AVOLTRI furono raccolte L. 2500 per i terremotati tra una popolazione di 1500 abitanti. Notevole l'offerta di 500 lire inviate con una nobilissima lettera dal signor Ermanno Del Fabbro da molti amici, emigrato in Svizzera. Altre 200 lire furono raccolte nelle Chiese, Pro Oriente si raccolsero L. 592.

A PALAZZOLO DELLO STELLA sono state raccolte pro terremotati lire 723.25.

A RIVOLTO e frazioni L. 2080 per i terremotati e L. 455 pro Oriente.

A RAGOGNA il ricavato della celebrazione della festa del Pane non fu di L. 52 come fu erroneamente pubblicato, ma di L. 217. Per i terremotati sono state raccolte L. 949.25

A MORTEGLIANO il Natale di Roma è stato solennemente celebrato. Alle cerimonie di Udine avevano partecipato, sotto la guida del Podestà cav. Bierti, dal eSrgetario Politico dott. Pressacco e di altri autorevoli cittadini, 67 persone non i 44 componenti la banda diretta dal maestro Galdini.

Al ritorno da Udine la banda municipale svolse un'attraente concerto davanti a gran folla eseguendo tra altro l'Inno del Lavoro tra frenetici applausi Grande animazione fino a sera tardo.

A MARTIGNACCO sabato è stata inaugurata e benedetta la Casa del Comune, presenti le Autorità e le rappresentanze locali e dei vicini Comuni. — Durante la cerimonia si è provveduto alla consegna delle Croci di guerra a numerosi Combattenti e alla premiazione degli alunni migliori della Scuola di disegno professionale (i cui saggi erano esposti nell'atrio del Palazzo) e della Scuola agricola.

Il Podestà, il Presidente dei Combattenti e l'avv. Linussa hanno pronunciato applauditi discorsi.

Domenica, a Martignacco, con una folla straordinaria vi è svolta la tradizionale sagra.

Da GORIZIA

La commemorazione del Natale di Roma

GORIZIA, 23.

Nella ricorrenza della Festa del lavoro l'on. Mario Carusi tenne al Teatro Sociale alle 11 precise, la commemorazione del Natale di Roma.

Sul palcoscenico erano schierate le autorità con S. E. il prefetto comm. Cassini, l'on. sen. Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia, il Segretario Federale ing. Francesco Caccese e gli esponenti delle principali organizzazioni sindacali e corporative. Il teatro era gremitissimo di popolo. L'on. Mario Carusi, oratore ufficiale designato dal Direttorio del P. N. F., mise in rilievo, con toccanti parole, il poderoso lavoro compiuto dal fascismo per valorizzare il lavoro italiano. Fu applauditissimo.

Mortale incidente automobilistico sulla strada di Moraro

Sabato notte sulla strada Moraro-San Lorenzo di Mossa è avvenuto un tragico incidente automobilistico in cui trovò fine il falegname Luigi Olivieri, di 35 anni. L'Olivieri, che abita in via Lombroso n. 3, volle nel pomeriggio di sabato fare una gita in automobile assieme alla consorte Giovanna. Prese pertanto i necessari accordi con il meccanico Pietro Pecile, proprietario di una officina meccanica in via Barzellini, e insieme decisero di intraprendere la gita. A bordo dell'auto salirono oltre il Pecile e ai coniugi Olivieri, la signora Ella Princic, di 23 anni, e un figlio del Pecile.

Potevano essere circa le 2 di notte quando l'auto, correndo per la provinciale, nei pressi di Moraro, pare in seguito alla rottura dello sterzo, andava a finire in un fosso capovolgendosi. Nel tragico capitombolo il povero Olivieri rimaneva schiacciato sotto il peso della macchina, mentre la sua signora riportava una grave contusione alla schiena. La signorina Ella Princic se la cavò con qualche contusione e il figlio del Pecile rimase fortunatamente incolume. Il conducente della macchina riportò lievi contusioni.

Sul posto accorse prontamente la Croce Verde che trasportò i feriti all'Ospedale civile di Gorizia.

Domani nel pomeriggio avranno luogo i funerali del povero Luigi Olivieri partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria di via Lombroso.

Tutti i feriti vanno migliorando.

Avvelenato per errore

La Croce Verde fu chiamata d'urgenza in via Cocevia n. 23 dove l'ex portalettere Francesco Susanic, di 56 anni, aveva trangugiato in isbaglio un quantitativo di creolina scambiando la bottiglia per una di rum.

Fu prontamente soccorso e trasportato per le cure del caso all'Ospedale comunale. Il suo stato fortunatamente non desta preoccupazioni.

Feriti per lo scoppio di proiettili

All'Ospedale di Gorizia furono trasportati nel pomeriggio Gabriele Devetag, di anni 3, e il fratellino Antonio di anni 5 da S. Mauro con gravi ferite alle mani e agli occhi riportate in seguito allo scoppio di un proiettile rinvenuto in campagna.

— Valentino Gaberscek, di anni 8, da Zalas Ciarda di Tolmino, rinvenuto che ebbe un proiettile si mise a sbatterlo contro un albero provocandone lo scoppio. Il giovanetto rimaneva ferito gravemente alla mano destra, dalla quale si ebbe asportate varie dita. La sorella Anna, di anni 14, che si trovava poco discosta dal luogo dell'esplosione, ebbe a riportare una grave ferita all' inguine.

I due furono trasportati all'Ospedale di Gorizia.

Un treno che deraglia

Ieri, verso le 13.40 il treno n. 1744 proveniente da Trieste, nei pressi di Valvolciana, per la rottura di uno scambio deragliò. Non vi furono danni alle persone. Alle 15.30 la linea potè essere ripristinata.

CONFERENZA SUL GAS

Si è iniziata in città la settimana «del Gas». Questa sera, presenti tutte le autorità cittadine e un folto pubblico, il signor Odoardo Torrazza ha tenuto una pratica dimostrazione dell' uso del gas interessando vivamente l' uditorio.

Martedì 24 e mercoledì 25 corrente, alle ore 18 precise, nella sala comunale in Corso Verdi, continueranno le conferenze sul miglior uso del gas quale combustibile domestico.

LA BANDIERA
ai Carabinieri di Piedimonte

Con cerimonia solenne la popolazione di Piedimonte del Calvario ha offerto la bandiera della Patria ai Carabinieri di Piedimonte del Calvario. Alla cerimonia intervennero tutte le autorità provinciali e l'on. Carusi.

Cronaca dello Sport

COPPA FEDERALE

Udinese - Fiumana 1-1

Se non vi è stato per novanta minuti del foot-ball superiore, possiamo affermare che per buona parte della partita abbiamo assistito ad un gioco bello, ricco di nozioni tecniche, vivace e non privo di fasi emotive. Le due squadre benchè a corto di allenamento si sono battute generosamente.

— L'uno a uno del primo tempo premiava in eguale misura gli sforzi delle due contendenti. Si credeva che gli uomini si fossero esauriti nei primi quarantacinque minuti, e assai si dubitava sul conto dell'Udinese che credevamo non ancora sufficientemente preparata atleticamente e che contava tre riserve in squadra.

Invece nella ripresa furono proprio i bianco neri ad imporre il gioco e se il quintetto attaccante, magnificamente sostenuto dai superbi mediani, non avesse creato mille fasi condusive una certa confusione l'udinese avrebbe potuto cogliere una vittoria molto meritata.

La squadra friulana ha impressionato favorevolmente benchè talune deficienze all'attacco siano ancora apparse evidenti e che costituiscono il problema da risolvere.

— La linea mediana invece, malgrado l'assenza di Bonino, ha dominato e vinto il confronto con l'avversaria. — Comino al centro, contro uomini veloci ha manovrato intelligentemente servendosi dell'aiuto generoso di Gerace e De Biasi, che unitamente a Bellotto hanno giganteggiato. Cantarutti, alle prese con l'insidioso reparto di sinistra — il migliore — ha assolto con valore al suo compito e Cassetti, ogni qualvolta è stato chiamato al lavoro ha risposto con bella sicurezza. Fra gli avanti, Modotti e Barbetti hanno reso maggiormente degli altri. — Foni ci piace di più esterno, e Tosolini ha figurato bene nel primo tempo. — Modonutti, al suo primo debutto nella massima squadra, ci ha lasciato col desiderio di rivederlo. Nella partita di ieri lo abbiamo notato raramente, ma in lui vi è tanto volontà di figurare. Vedremo.

— Fra gli ospiti ha impressionato Michalich Howat e Millinovich terzino, questi poderoso ed intelligente.

***

La palla è ai Fiumani che partono come bolidi — Già al 4' segnano un bellissimo punto giustamente annullato dall'arbitro signor Scarpi del Dolo che ha azzeccato un difficile offside.

Il punto regolare non tarda però a giungere al 5' - Negric dalla linea di fondo crossa a precisione e Michallich segna imparabilmente. Ancora due corner a favore degli arancioni, dai quali non sorte alcun esito, poi l'Udinese si riprende dalla foga iniziale degli avversari e passa al contrattacco.

— Il portiere fiumano si salva con onore e talvolta con fortuna, ma al 38' non può impedire a Barbetti di segnare irresistibilmente un magnifico pallone inviatogli da Gerace. Poche battute equilibrate poi la fine del primo tempo.

— Nella ripresa l'Udinese preme maggiormente, mentre gli arancioni tentano la via del goal con puntate isolate. — Sembra che l'Udinese debba segnare il punto della vittoria ma ogni speranza svanisce specie quando l'arbitro non concede al 44' un calcio di rigore ai bianco neri, per un evidentissimo fallo di mani di un terzino fiumano.

In complesso — buono l'arbitraggio — discreto pubblico e ritorno d'entusiasmo.

G. Maserì

INCONTRI INTERNAZIONALI

Italia - Spagna 1-1

Dopo l' insuccesso contro la squadra rappresentativa del Portogallo, la Nazionale italiana, in nuova formazione, ha brillantemente chiuso alla pari il match contro la fortissima squadra spagnola. L'odierno risultato ottenuto sul lontano campo di Gryon e su un terreno tanto diverso da quello cui soni abituati a calcare, i nostri atleti, risponde ad un vero successo.

Balza evidente che nella partita disputata a Oporto vi fu qualche cosa di anormale. Mancò sopratutto l'animo la volontà e non ultima causa della severa sconfitta fra l' infelice formazione della nazionale italiana. E' notorio che il foot-ball portoghese è nettamente inferiore a quello spagnuolo; i risultati degli incontri fra le due squadre della penisola iberica ne danno conferma. Perciò se la brillante affermazione di ieri ci conforta da un lato perchè ci dà la misura delle possibilità degli azzurri, dall'altro ci amareggia perchè la nazionale italiana se ne ritorna in Patria con una batosta subita ad opera dei volonterosi portoghesi che hanno saputo approfittare delle nostre deficenze.

La Spagna ha chiuso il primo tempo con un goal segnato su calcio di rigore in seguito ad accidentale fallo di Calligaris. Nella ripresa, l' Italia magnifica di slancio e volontà pareggiava al 15' con Libonatti e nel serrate finale sfiorava più volte la vittoria.

Campionato del Dopolavoro

I risultati

Littorio-Edera 0-0 — S. Osvaldo b. S. Maria 4-1 (sosp.) — Serenissima b. Norge 2-1 (sosp.).

(G. M). — Benchè la Littorio godesse i favori del campo, non è riuscita a spuntarla sui valorosi avversari, che davvero si sono battuti con ammirevole tenacia ed ardore. La partita è stata abbastanza bella e contrastatissima. I sestetti difensivi hanno fatto prodezze e perciò il risultato — zero a zero — premia con un punto ciascuna nella classifica, due squadre pressochè dello stesso valore che continueranno la loro lotta alla distanza di un palmo.

Le partite giocate sui campi del Norge e del S. Maria non sono state condotte a termine, a causa dell' intemperanza del pubblico e per l' indisciplina di alcuni giocatori.

Quando gli arbitri decidevano la sospensione delle partite si trovavano in vantaggio il S. Osvaldo sul S. Maria (4-1) e la Serenissima sul Norge (2-1). Pubblicheremo la classifica dopo le decisioni della Commissione tecnica in merito agli incontri dell'odierna giornata.

La Littorio B vince la Coppa S.E.F.

Littorio B. b. Azzurra 3-1

(G. M.). — La Littorio B ha vinto la Coppa S. E. F. meritatamente. L'Azzurra, nella partita finale, ha reso molto meno del solito, benchè il suo gioco sia stato più organico e più piacente di quello svolto dagli avversari. Gran causa della sconfitta odierna va data al portiere dell'Azzurra, che si è lasciato scivolare in rete due palloni facilissimi, mentre gli attaccanti hanno sbagliato parecchie volte il bersaglio e perfino da un calcio di rigore non hanno saputo trarre profitto.

La Littorio, più decisa, ha realizzato tre porte contro una degli avversari, ma ripetiamo, il punteggio non risponde esattamente all'andamento del match che fu equilibrato e che avrebbe dovuto risolversi in contesa supplementare se il portierino azzurro, troppo emozionato, avesse risposto con la bravura addimostrata in tante altre prove.

Stato Civile

del 21, 22 e 23 aprile 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Danelon Guido meccanico con Cudini Iolanda casalinga — Minisini Attilio falegname con Schievano Giacomina giornaliera.

Matrimoni

Ippoliti Americo impiegato privato con De Faccio Sara civile — Zin Bruno impiegato con Raddi Ida Impiegata.

Morti

Boscolo Romano di Angelo di anni 25 commerciante — Lieti Angelo fu Carlo di anni 66 rappresentante — Sinigaglia Ornella di Luigi di giorni 15 — Molin Pradel Lucia vedova Curtolo fu Sebastiano di anni 83 casalinga — Filaferro Ida vedova Morassi fu Natale di anni 38 — Urbani Carlo fu Raimondo di anni 34 rappresentante — Cristin Antonio fu Luigi di anni 44 sarto. — Totale N. 7.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497 - R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2263)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 31 Gennaio 1928: L. 60.345.251.36

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 59,819,186,79 — Tridentina: Cap. L. 11,349,142 — Fiumana: Cap. L. 9.859.280,40

Dati desunti dalle situazioni mensili al 31 Gennaio 1928 (Anno VI.°)

Voce	Dall'inizio			Importo
Sezione ordinaria e danni guerra (D. L. 24 marzo 1919 N. 497):				
Sovv. concesse per la ricostituzione industriale della Regione	(Op. comp. dall'in. L. 96.172.200,—)	In corso	L.	27.328.600,—
Finanziamenti provvisori per opera di bonifica	» » » » 210.034.352.88)	»	»	51.950.313,68
Operazioni per ricostruzione e risorgimento			»	95.984.103,72
Anticipazioni su danni di guerra:				
Fondo assegnato dallo Stato all' Istituto			»	2.548.037.305,55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall' inizio dato statistico)			»	2.560.817.504,11
Rimborsi in contanti e accreditamenti			»	2.091.855.009,36
Anticipazioni e finanziamenti in vigore			»	468.962.494,75
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 10 novembre 1921 N. 1798):				
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 488.951.051,40)	In corso	»	70.685.459,44
» di Miglioramento Agrario	» » 81.708.921,—	»	»	27.069.407,06
» di Credito Fondiario Agrario	» » 43.258.402,35	»	»	21.847.641,95
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1423):				
Sovvenzioni Agrarie		In corso	»	2.765.903,05
» Industriali		»	»	29.510.777,10
» Commerciali		»	»	10.230.601,31
Sezione Autonoma Fiumana: R. D. L. 24 dicembre 1925 N. 2262):				
Effetti in Portafoglio		In corso	»	14.540.371,27
Operazioni su merci in trasporto e in deposito		»	»	1.418.732,40
Conti correnti con corrispondenti e Banche		»	»	35.981.803,23

L' Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Riunione Comitato Intersindacale

Sotto la Presidenza del Segretario Federale del Partito Fascista si è riunito ieri il Comitato Provinciale Intersindacale il quale in funzione di Comitato Prezzi al Minuto ha stabilito il nuovo listino dei prezzi che andrà in vigore per la città e Comuni della Provincia, da venerdì prossimo venturo.

In sede di discussione il Comitato Intersindacale ha avuto poi occasione di poter constatare la buonissima riuscita della vendita sui mercati locali ed in quelli della Provincia dei primi vagoni del pesce fresco d'alto mare.

Il Comitato ritiene per questo, di fondamentale importanza l'estensione di tale mercato allo scopo di rendere effettuabile anche nei più lontani e secondari centri della Provincia il consumo di questo importantissimo alimento.

In sede intersindacale il Comitato ha avuto motivo poi di nuovamente discutere circa l'osservanza del patto nazionale edile di lavoro.

A tale scopo il Segretario Federale ha proposta ed ottenuta l'approvazione della nomina di una Commissione d'inchiesta composta da un rappresentante dei Sindacati Fascisti, un rappresentante dell'Unione Industriali ed un rappresentante del Comitato Intersindacale, la quale Commissione vigilerà sull'applicazione o meno da parte degli impresari edili del patto nazionale di lavoro.

S. E. il Prefetto Cavalieri
al Comando della 63.a Legione

L'Ufficio stampa del Comando 63.a Legione comunica:

Venerdì scorso, verso le ore 11.30, S. E. il Prefetto Cavalieri, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, visitò la sede del Comando della 63.a Legione «Tagliamento», accolto con deferenza da tutti gli Ufficiali.

S. E. Cavalieri si interessò dell'attività della Legione, visitando gli uffici ed i locali adibiti a deposito materiali, lasciando grato ricordo della sua gentilissima visita.

Una importantissima riunione
dei Tecnici Agricoli fascisti

Ieri nel pomeriggio, alle 14, in occasione della Fiera di San Giorgio, si è riunito nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine in via Prefettura il Congresso provinciale del Sindacato friulano dei Tecnici Agricoli Fascisti convocato per disposizione dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Riservandoci di pubblicare il resoconto ufficiale della importantissima riunione che interessa non solo la benemerita e numerosa classe dei Tecnici Agricoli friulani, ma tutto il vasto movimento agricolo della nostra regione, notiamo intanto che al Congresso, erano presenti il Segretario Federale del Partito avv. Cesare Perotti, il Segretario generale dei Sindacati Barbettani che assunse la presidenza dell'adunanza, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Direttore prof. cav. Marchettano, il cav. Villoresi, quasi tutti i cattedratici della regione e oltre un centinaio di Tecnici Agricoli, venuti da ogni parte del Friuli.

Il Segretario Provinciale del Sindacato, dott. Gino Roiatti, porse un vibrante saluto e un vivo ringraziamento al dott. Perotti per il suo intervento che dimostra il vivo interessamento delle Gerarchie fasciste per la classe dei Tecnici Agricoli e per gli importanti problemi ad essa inerenti. Rivolse pure un deferente e grato saluto al Segretario generale dei Sindacati fascisti.

L'avv. Perotti pronunciò un vigoroso e applaudito discorso assicurando l'appoggio del Partito al Sindacato Tecnici Agricoli.

Quindi il dott. Roiatti fece un'ampia relazione morale e finanziaria sull'attività del Sindacato, ottenendo il plauso dei presenti che l'approvarono alla unanimità. Si passò quindi alla designazione del Segretario provinciale e alla nomina del Direttorio. A Segretario provinciale fu nuovamente designato il dott. Roiatti e quali membri del Direttorio furono confermati il dott. Guido Pozzi, il prof. cav. Enrico Marchettano e il cav. Giuseppe Mizzau.

L'assemblea diede inoltre facoltà al Segretario provinciale designato di completare il Direttorio con altri sei nominativi da scegliersi tra i laureati, diplomati e pratici.

Furono quindi trattati i seguenti importanti argomenti di carattere tecnico:

«L'impiego dei Tecnici Agricoli nell'istituzione professionale agraria (relatore il prof. cav. Enrico Marchettano);

L'uso degli esplosivi nell'Agricoltura, (relatore dott. Guido Poggi);

L'impiego dei tecnici agricoli nelle Opere Pie in relazione all'incremento della produzione, (relatore dott. Gino Roiatti).

Tutte le relazioni sono state ascoltate con la più viva attenzione data la competenza dei relatori; ma di queste e degli ordini del giorno votati, diremo più ampiamente domani.

Nozze

Sabato scorso la leggiadra signorina Ida Raddi figlia del sig. Girolamo, giurava fede di sposa al signor Bruno Zin.

In casa della sposa è stato offerto dopo il duplice rito, un signorile rinfresco.

Celebrazione del pane

Il Patronato Friulano dell'Opera «Pro Oriente» rivolge nuova preghiera ai signori Podestà di voler rimettere «esclusivamente al suo indirizzo presso il Municipio di Udine», il ricavato intero della Festa del Pane, nonchè gli importi della sottoscrizione «Pro Oriente», avvertendo che per accordi presi con la R. Prefettura e con la Federazione Provinciale Fascista il Patronato stesso procederà alla ripartizione delle somme tra l'Opera e i Carnici danneggiati dal terremoto.

L'adunanza per formare
la Biblioteca fascista di Coltura

Si è svolta ieri alle ore 17 nella sala della Loggia municipale una riunione per la costituzione di un Comitato femminile di Propaganda, allo scopo di favorire e sollecitare la formazione della «Biblioteca Fascista di Coltura».

Presiedeva S. E. il Prefetto e al tavolo della presidenza c'erano il Commissario prefettizio del Comune comm. Orestano, la contessina Elisa de Puppi, Fiduciaria provinciale e il Delegato provinciale Franco Bodini. Erano pure presenti la co. Elodia di Caporiacco, la N. D. Camilla Pecile, la co. della Porta e contessina Adriana, co. di Prampero, signora Pennato, contessina prof. di Spilimbergo, signorina Fanna, signora Sindici, co. Colombatti, bar. de Chantal, contessina de Brandis, prof. Annina Preindl e moltissime altre gentili dame oltre a parecchi studenti universitari.

Il R. Prefetto dopo un saluto e un ringraziamento alle convenute dice che non farà discorsi; preferisce dare il buon esempio offrendo buon contingente di libri di scienze agrarie.

Franco Bodini poi espone gli scopi della costituenda biblioteca la quale non dovrà sovrapporsi alle già esistenti. Spiega come dovrà prendere incremento e funzionare.

Il comm. Orestano si mostra entusiasta della iniziativa e comunica il programma di azione che comprende la «Fiera del Libro» che dovrà aver luogo il 20 maggio. Promette tutto il suo appoggio e fa una proposta che è accolta con entusiastici applausi. Egli terrà a beneficio della Biblioteca una conferenza: «Maggiolata provenzale» al Teatro Puccini, la sera stessa del 20 maggio.

La contessina E. de Puppi si mette poi d'accordo con le Signore del Comitato per stabilire un piano concreto e fissare le modalità dell'esecuzione.

Il Comitato

A far parte del Comitato femminile di propaganda sono state chiamate le signore:

Asquini Zoppola — co. Attimis Ifigenia — co. Attimis Vardacca — Agricola co. Elena Miari — Brandis co. Elena — nob. Braida Paola — del Bianco dott. — Bianchi Maria — Biancuzzi — co. Caporiacco Elodia — Chiaruttini Beatrice — Cordellane (Consiglio Direttivo) — Celotti Lucia — co. Caporiacco Toscano Micoli Mary — Colombatti Sindici Emma — Colloredo Mels co. Angiola — Cavalieri — Della Vedova — Degli Onesti Vanni Maria — Denti Pecile Angiola — Forni Emma — Fiammazzo — Fanna Vittoria — Frova — co. Gropplero Lucia - co. Gropplero Maria - del Giudice Ronchis Luisa — Granzotto Ada — Gaggia Annamaria — co. Gropplero Adele — Gambierasi Rita — Giordani Salma — Mombelli — Morossi — Mangilli Pagani Margherita — Nimis Francesca e Figlia — d'Orlandi Lea — d'Orlandi Fides — Porta Amalia — co. di Prampero Bianca — prof. Preindl Annina — co. de Puppi Agnese — signorine Pisenti — co. de Puppi Elisa — Pennato Caterina — Pizzio — co. Porta Adriana — Pecile Kechler Camilla — Rubini Teresa — prof. Spilimbergo co. Irene — Spezzotti — co. Scriboni Rossi Camilla — Toscano Micoli Lucia — co. del Torso Maria — co. Tullio Gianna — co. del Torso Cecilia — co. del Torso Aurelia — Volpe Francesca — Varisco Enrica.

La Fiera di S. Giorgio

(Mercato bestiame del 23 Aprile 1928)

Non molto animata ieri la Fiera di San Giorgio che un tempo aveva una tradizionale importanza per Udine e per tutta la Provincia; si notava però qualche bell'esemplare equino. Ecco i dati numerici sul mercato:

Vacche entrate n. 85, vendute 23 da L. 1100 a 2100 — Giovenche entrate n. 25 vendute 4 da L. 1150 a 2200 — Vitelli entrati n. 31 venduti 17 da L. 410 a 420 al quintale a peso vivo — Cavalli entrati n. 195, venduti 27 da L. 700 a 3400 — Muli entrati n. 29 venduti 7 da L. 350 a 1700 — Asini entrati 11, venduti 3 da L. 150 a 450.

L'elenco dei proprietari di cavalli premiati sarà comunicato quanto prima.

Avviso di concorso per 150 militi forestali

Con decreto Legge 29 gennaio 1928 numero 162, è stato aperto un concorso per l'ammissione alla Scuola di N. 590 allievi militi forestali.

Gli aspiranti militi debbono entro il 5 maggio p. v. far domanda su carta da bollo da L. 3 ed inviarla direttamente al Comando Gruppo Legione dalla Milizia Nazionale Forestale — Ministero Economia Nazionale, corredata dai prescritti documenti, redatti su competente carta da bollo, e debitamente legalizzati.

La risposta agli americani

Più di una volta le grandi ditte americane hanno voluto mostrarci i loro films di guerra; a cominciare dai famosi «Quattro Cavalieri dell'Apocalissi» prima gloria di Valentino fino alla non meno famosa «Grande Parata». Però, mentre nel primo, vedevamo rifulgere di gloria il valore degli eroici soldati di Francia, negli ultimi ci sembra di assistere estranei ad una guerra voluta, combattuta e vinta, esclusivamente e solamente dal valore americano. Già il nostro giornale, come gli altri in Italia, si espresse a suo tempo sull'argomento. Ma non vogliamo ora porre in dubbio il valore dei soldati americani, e neppure negare l'efficacia tecnica delle film presentateci.

Ci ricordiamo però che ancora durante la guerra, anzi durante il periodo della profuganza abbiamo visto a tratti nei cinematografi d'Italia, delle visioni reali e talvolta impressionanti della grande battaglia, che, fratelli e padri nostri combatterono sul Piave e sulle Alpi per la difesa e la liberazione delle nostre terre.

E perchè non eravamo dunque capaci di togliere dagli scaffali quei documenti vivi e reali e contrapporre ai trucchi, sia pur buoni, degli americani, la nostra palpitante realtà? Avevamo forse paura della nostra gloria? Ma ciò finalmente è stato fatto! Per volere del Governo di Benito Mussolini, l'Istituto L.U.C.E., che ogni sera ci fà vedere mille cose nuove della nostra ed altrui attività, che ci porta talvolta in lontane regioni, od in regni extra-terreni, ha saputo togliere dalla polvere queste visioni di gloria, e porterà il popolo tutto che assiste al film «Guerra Nostra», sui campi che il sangue italiano ha bagnato con tanto eroismo.

Università popolare

Grandi autori e grandi periodi del teatro italiano
I.a Lezione

Se la prima lezione del prof. dott. Federico Davide Ragni sul teatro italiano è riuscita molto gradita al pubblico numeroso che gremiva la sala dell'Università Popolare c'è da sperare che anche alle seguenti ci sia lo stesso concorso poichè l'argomento è veramente interessante.

Dopo una breve storia del dramma cristiano, delle laudi sacre e delle sacre rappresentazioni, l'egregio oratore disse con insuperabile maestria la laude della Passione di Jacopone da Todi il monaco spiritualista nemico accerrimo del papa Bonifacio VIII.

E parlò di poi di Feo Delcari (1414-1484) colui che col dramma Abramo ed Isacco portò il teatro italiano verso la emancipazione dalla Chiesa.

Chiuse la conferenza con la lettura del canto delle Baccanti intorno al corpo di Orfeo ucciso per vendetta, riscuotendo numerosi applausi dal pubblico.

I depositi dei mercati: Trusts e cartelli

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, docente di economia e statistica nella R. Università Commerciale di Trieste, oratore dotto e brillante che il nostro pubblico ben ricorda per le belle conferenze da lui tenute a Udine gli scorsi anni su «Le aristocrazie» e su «Malthus», parlerà su un tema di particolare interesse, trattando dei «trusts» e dei cartelli.

Egli corredera il suo dire con alcune proiezioni luminose, per meglio illustrare i mezzi poderosi con cui le coalizioni industriali, veri giganti della fauna economica, lottano per la conquista e il dominio dei mercati.

Ingresso libero.

* * *

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. comm. Roberto Papini, R. Sovrintendente alle Gallerie di Roma, terrà una importante conferenza e parlerà sul tema «Stato attuale delle Arti decorative italiane quale appare dopo le tre Biennali di Monza». L'ingresso è libero.

* * *

Il prof. Federico Davide Ragni, che doveva tenere domani sera la prima delle sue conferenze su «Grandi autori e grandi periodi del Teatro italiano», ha cortesemente consentito a rinviare tale lezione a mercoledì prossimo. Egli parlerà su Feo Belcari e la sacra rappresentazione. L'ingresso è libero.

Ladri sacrileghi arrestati

Dopo attive indagini i Carabinieri hanno identificato gli autori dei furti sacrileghi commessi ultimamente in varie Chiese della città e li hanno tratti in arresto.

Essi sono certi Giuseppe Del Zotto abitante in Via Francesco Mantica e Manlio Lanfrit di anni 21 abitante in Via Ronchi e Mario Lingi di Umberto di anni 19 abitante in Via Passons. — Sono state assodate responsabilità a carico di Alfonso Franco.

Una scossa di terremoto

Ieri mattina alle 2.55 è stata registrata una scossa di terremoto che fu avvertita da parecchi cittadini di cui taluno destato di soprassalto. La scossa fu avvertita più sensibilmente in Carnia ove però non si sono verificati danni.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute, per onorare la memoria del compianto avv. comm. V. Casasola le seguenti offerte:

Avv. comm. G. Brosadola L. 25 id. del sig. Brandolini Antonio — Alessi Giuseppe 16 — Daffara Domenico 15 — Martinuzzi M. e cav. F. 10.

* * *

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia, in morte di Antonio Brandolini:

Consiglio Provinciale dell'Economia L. 100 — La Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Un corso di recite della comp. Maresca

Per giovedì sera si annuncia una brilante ripresa della primaria compagnia di operette del cav. Maresca. Il cartello è dei più attraenti e contiene le ultime novità.

Ora la compagnia Maresca raccoglie allori a Padova e i Giornali di quella città ne riportano i successi. Piacquero sopratutto la rivista «Madonna Follia» e ebbero modo di trascinare il pubblico all'entusiasmo la indiavolata soubrette Angela Ippaviz, una bruna ardente che conquista subito il pubblico, e Totò comico inimitabile di eccezionale versabilità.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone; Vitello arrosto; Contorno.

Sera. Riso e salsiccia; Polpette di carne; Contorno.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 23 aprile 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.98	750.06	752.73
Pressione al mare	759.82	760.89	763.65
Temperatura	13.7	16.5	15.0
Umidità (0-100)	79	43	63
Vento Direzione	ENE	ENE	ENE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18.6
Temperatura minima: 8.2.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da S. E.; Cielo vario tendente al bello; Temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: Una striscia di alta pressione dalla Spagna al Baltico attraversa l'Europa centrale. Area di bassa pressione sul Mediterraneo centrale ed orientale con minimo sul medio Tirreno.

Probabilità: Venti piuttosto forti introno maestro sulle isole, intorno greco sull'alto Tirreno, sciroccali sul medio e basso Tirreno, altrove venti moderati intensità con componente orientale sull'Italia superiore; intorno sud sul medio e basso Adriatico.

Cielo nuvoloso e pioggie sull'Italia media ed inferiore e sulle isole, nebbiosità in decrescenza e pioggie residue sull'Italia superiore. Temperatura leggermente variabile. Mare agitato o molto agitato lungo le coste insulari e sul basso Tirreno, alquanto agitato il restante Tirreno, Jonio e basso Adriatico; mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	TRIESTE 23	MILANO 19	MILANO 23
Rend. 3.50 %	75.55	75.60	75.50	75.25
Consol. 5 %	86.15	86.05	86.17	86.15
Prest. Littor.	86.15	86.10	86.15	86.15
Obbl. Venezie	77.95	77.95	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.64	74.72
Svizzera	365.—	365.25	365.50	365.67
Londra	92.52	92.63	92.58	92.62
New York	18.92	18.94	18.96	18.96
Berlino	453.—	453.50	453.50	453.75
Vienna	266.60	267.—	267.—	267.50
Romania	11.95	11.80	12.—	11.90
Belgio	264.—	265.—	263.50	265.—
Spagna	318.50	318.50	318.—	318.—
Praga	56.15	56.15	56.30	56.35
Ungheria	331.—	331.—	331.—	331.—
Albania	364.—	364.—	364.—	364.—
Jugoslavia	33.35	33.42	33.30	33.40
Grecia	25.—	25.—	25.—	25.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per gradò) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 6.26 — 11.16 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 18.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.20 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine . Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo .Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10.10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile